

# Scherma, Tiberi spegne la fiamma del frontman dei mitici Iron Maiden

## SCHERMA

TERNI I Master del Circolo Scherma Terni fanno brillare l'Italia del fioretto ai Campionati Europei di Amburgo. In bacheca finiscono la medaglia d'argento di Elena Benucci e Marianna Attili nel fioretto femminile a squadre categoria Veterans e l'oro del fioretto maschile Grand Veterans con Francesco Tiberi. Gli uomini relegano sul secondo gradino del podio il leggendario frontman e leader degli Iron Maiden, Bruce Dickinson. Come dire che l'heavy metal nulla può contro l'acciaio made in Terri.

La foto di rito sul podio di Amburgo certifica la gioia italiana per la medaglia d'oro e l'inconfondibile stile british degli avversari costretti ad accontentarsi della medaglia d'argento. Voce inconfondibile per gli amanti del genere, autore di pietre miliari come 'Fear of the dark', Bruce Dickinson è uno schermidore sin da quando aveva 13 anni. La carriera musicale l'ha messo di fronte alla scelta se proseguire o meno la scherma a livello professionistico. Ma superati i 60



Per Elena Benucci un'altra medaglia europea

ha voluto fortemente tornare in pedana. Tanto che ad aprile 2021 ha subito il suo primo grave infortunio, ossia la rottura del tendine di Achille, tre mesi prima di un tour da 46 date. «Mi hanno detto che avrei avuto bisogno di un anno di convalescenza per rimettermi e io ho risposto 'Non pensateci nemmeno'» aveva dichiarato all'epoca l'artista nato nel Nottinghamshire. Che il gennaio successivo è tornato alle competizioni di scherma dopo anni e un piazzamento dopo l'altro ha ottenuto il diritto a partecipare agli Europei di Amburgo: «Una persona tranquilla, molto gentile e disponibile - dice di lui Francesco Tiberi - ha fatto le sue gare senza darsi le minime arie, ci ha fatto i complimenti per la vittoria. Io gli ho regalato la spilletta del Circolo Scherma Terni e lui mi ha ringraziato. Un personaggio assolutamente tranquillo

lo e riservato. Il bello della scherma è che non esiste divismo, proprio come quando il nostro Alessio Foconi viene in palestra per tirare con i bambini e le bambine del circolo». Anti divo e anti personaggio nonostante una fama praticamente mondiale. Conditto da qualche immanicabile leggenda metropolitana come quella che riguarda il suo allenatore, Zsolt Vadaszffy, un ungherese emigrato in Inghilterra nel 1958 che leggenda vuole essere stato il maestro d'armi sul set cinematografico niente meno che di Guerre Stellari. E' invece confermato che nel 1983, già famoso in tutto il mondo, Dickinson si allenò con il presunto istruttore di Luke Skywalker e Han Solo, come un vero professionista con tanto di ritiro in un collegio spartano ai limiti del mitiaresco, dormendo in un garage senza acqua calda a disposi-



Sopra, le due squadre italiane vincenti in Germania. In basso, il frontman e leader degli Iron Maiden, Bruce Dickinson alla sinistra di Francesco Tiberi



zione dopo le 7 del mattino. Tutto questo per conseguire la qualifica di istruttore a tutti gli effetti. E che nel 1992 avrebbe potuto prendere parte alle Olimpiadi di Barcellona ma tutto saltò per ragioni extra sportive. «La scherma è fisica, mentale e spirituale - le sue parole sulla nobile arte - ti distrugge, dalla testa ai piedi. Ogni volta che inizi un incontro

offri all'avversario la possibilità di schiacciare il tuo ego. E se si tratta di un incontro decisivo, questo diventa più importante della vita o della morte. A livello mentale la scherma, è molto feroce e umiliante. Il mio stile? Sono un tiratore di scherma difensivo ma nello stesso tempo aggressivo. Siccome io sono

piuttosto basso provo ogni volta a indurre all'errore il mio avversario. Sono irritante, molto violento ed energico». Dal metallo pesante dell'heavy metal a quello leggero del fioretto. Con la stessa classe sfoggiata da anni sul palco.

Lorenzo Pulcioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTANTE  
BRUCE DICKINSON  
BATTUTO  
DALL'ATLETA TERNANO  
AGLI EUROPEI MASTER  
DI AMBURGO